

pos

POS Pulsante BOX

Servizi guida

Ricerca rapida: Hai bisogno di leggere il testo con il mouse attraversato, ottenere la lettura illimitata.

Il sogno di Farinetti: al Caabla Disneyworld del cibo

PER APPROFONDIRE: anno 50, centro agroalimentare, chiemer tematico, cibo progetto, contadina bisogna, cos patron

bologna caab progetto

24 Giugno 2013 22:43:23 [corriere.it](#)

IL PROGETTO

Il sogno di Farinetti: al Caabla Disneyworld del cibo

L'idea del fondatore di Eataly. Si chiamer parco tematico Fico (Fabbrica italiana contadina). Ma bisogna trovare, entro la fine dell'anno, 50 milioni



corriereobjects.it

BOLOGNA - Una Disney World del cibo, cos il patron di Eataly, Oscar Farinetti, definisce il parco tematico Fico (Fabbrica italiana contadina). Non a caso, il suo nome sar Eatalyworld. Ottantamila metri quadrati del Caab (Centro agroalimentare di Bologna) verranno dedicati alla valorizzazione delle eccellenze agroalimentari italiane: si parte da quelle emiliane fino a ospitare tutto lo Stivale, per rendere Bologna capitale del cibo italiano. Un progetto ideato dal Caab in sinergia con Eataly, che dovrebbe aprire a novembre 2015 (dopo l'Expo). Resta un piccolo problema: trovare i 50 milioni che servono per realizzare l'intervento. **EATALYWORLD** - Dalla produzione di frutta e verdura agli allevamenti, passando per bevande (vino, birra, grappe) e dolci (miele, nocciole, castagne e cioccolato). Ci saranno frutteti, orti, bancarelle, animali, ristoranti, cantine, mulini, pasticci, tostatura di caff. E ancora acquari, aree per l'universit, centro congressi, librerie, artigianato, stalle, campi, officine di produzione. Una vera sintesi dell'enogastronomia italiana. Si utilizzeranno le strutture gi esistenti del Caab con costi di territorio/cementificazione pari a zero e sostenibili al 100% (grazie all'impianto fotovoltaico). Tutti i reparti saranno dati in gestione alle aziende: 30 luoghi di ristorazione, 40 laboratori, 50 punti vendita. Le attuali attivit insediate al Caab si sposterebbero in una nuova area con migliori costi di gestione e con rifornimento di prodotti a km 0 (direttamente dal mercato ortofrutticolo). **IL TURISMO** - L'obiettivo quello di coinvolgere circa 10 milioni di visitatori all'anno: Abbiamo stimato - spiega Farinetti - l'arrivo di circa 5 milioni di turisti stranieri, 2,5 italiani, 2,5 tra studenti e bambini. Ce la faremo perch il nostro mix di bellezze e qualit supera quello di tutti gli altri. Un punto di riferimento unico, locale, nazionale e internazionale: Una proposta che rivoluzioner l'immagine di Bologna nel mondo - sottolinea il sindaco Virginio Merola - soprattutto per la possibilit di attrarre i turisti. Va evidenziata anche la creazione di circa 1500 nuovi posti di lavoro diretti e 5 mila nell'indotto futuro. Oltre ai parcheggi gi esistenti per l'auto, Eatalyworld si raggiunger - continua il sindaco - anche attraverso un prolungamento della linea ferroviaria metropolitana.

I COSTI - Il progetto ha bisogno di essere finanziato, la sua realizzazione infatti condizionata dal reperimento delle risorse (servono circa 50 milioni di euro) che si cercher di raccogliere entro l'anno, partendo dal territorio emiliano. Una prima assemblea deliberativa verr fatta il 3 luglio - dice Andrea Segr, presidente del Caab - ad essersi gi interessati al progetto Coop Adriatica e Alce Nero. Sottoscriveremo - assicura la presidente della Provincia Beatrice Draghetti - un protocollo d'intesa tra Comune, Provincia e Regione, dove ogni ente cercher di creare le condizioni migliori per il progetto.

BOLOGNA LA GRASSA - Perch Bologna? La citt ha diverse vocazioni, tra cui quella agroalimentare - sottolinea Farinetti - viene chiamata o no Bologna la Grassa?. In questa zona le eccellenze si sprecano basta dire che si produce il Parmigiano Reggiano, che non ha rivali nel mondo. I turisti non vogliono solo mangiare - continua - a loro interessa anche vedere come si crea un prodotto, cosa c' dietro. E allora via, s'indosseranno camice e guanti e si inizier il giro itinerante per Eatalyworld. Tutto ovviamente sar in stile Segr, all'insegna della cucina senza sprechi.

corriere.it

Disclaimer dichiarazione: Il punto di questo articolo o di diritti d'autore, appartiene ai rispettivi autori ed editori. Non ci

video correlati



VEGETABILLA 2013 - 14° edizione di "Un giro al mercato". Reno



Progetto Satyria @Blogos Casalecchio di Gara - Arrivo.MPA



Bologna CAAB - 16.01.2011 - Gara - Arrivo.MPA

[Continua »](#)

Pop Iscriviti

- | | |
|-----------------------------------|----------------------------------|
| confederation cup | presidenzialismo |
| magris | terremoto |
| grillo m5s | renzi matteo |
| ilva | imu 2013 |
| ruby caso | letta governo |

Ultime notizie

Guardia di Finanza: scoperti 32 finti poveri e 38 milioni all'estero

Formaggi e affettati esteri spacciati per nostrani, nei guai una nota multinazionale emiliana

Piqué & Co. derubati Susana Werner choc: pistola alla tempia

EATALY: "NEL 2015 DISNEYWORLD DEL CIBO A BOLOGNA"

80 mila metri quadrati, 100 milioni di euro di investimento, 1000 nuovi posti di lavoro, dai 5 ai 10 milioni di visitatori l'anno: questi i numeri previsti per il futuro Parco Agroalimentare che dovrà sorgere alle porte di Bologna da novembre 2015. O almeno questa è l'intenzione del sindaco Virginio Merola, di Andrea Segré (presidente del Caab l'attuale centro agroalimentare di Bologna), e Oscar Farinetti, gran mogul di Eataly, che hanno presentato alla stampa, un po' per lanciare l'amo delle sponsorizzazioni, un po' per fare quadrato attorno a chi ci sta, la futura Fabbrica Italiana Contadina (acronimo: F.i.co.).

Se vogliamo salvare l'Italia e farla diventare il paese più ricco d'Europa dobbiamo puntare sulla nostra vocazione più preziosa: l'agroalimentare di qualità, spiega il piemontese Farinetti, fresco del successo della sede Eataly di New York. Un affare annunciato come l'impresa del nuovo secolo, la Disneyworld del cibo europea che avrà come ombelico la grassa Bologna: nell'immenso spazio sorgeranno orti, campi di grano, mulini, frutteti, vigneti, stalle, e tutto ciò che verrà prodotto, dal latte ai formaggi, dai salumi alla farina, verrà assaggiato e infine venduto grazie ad una lapalissiana distribuzione a chilometro zero.

Si partirà dal patrimonio che la mente dell'operazione, quell'Andrea Segré, preside della Facoltà di Agraria di Bologna che già aveva sfiorato il rettorato alcuni fa, mette a disposizione, convertendo area e funzioni del Caab, attualmente usato da mercato per la grande distribuzione, compreso il complesso fotovoltaico, autosufficiente, il più vasto attualmente in Europa (16 milioni di Kwh). Qualcosa come 50 milioni di euro che diventeranno fondo immobiliare, appena la proposta verrà presentata all'assemblea dei soci il 3 luglio prossimo, della partecipata bolognese che fattura 350 milioni l'anno: Se ci sarà l'ufficialità entro la fine del 2013 reperiremo le risorse finanziarie, circa 45 milioni di euro, per dare vita definitiva all'idea.

Un'idea che dalle parole di uno storyteller come Farinetti sembra già realtà: Sarà una fighetta bestiale, avremo 30 punti di ristorazione, 40 laboratori, 50 punti vendita. Se Roma fa 7.8 milioni di turisti l'anno, noi li vogliamo superare: 5 milioni di stranieri, 2.5 milioni di italiani e poi voglio 2 milioni di studenti che vengono qui e imparano cos'è e come funziona la filiera del cibo di qualità italiano. Se non cogliamo l'occasione di farlo siamo dei pazzi.

La gigantesca riqualificazione territoriale avverrà attraverso la sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra Comune, Provincia e Regione che a breve verrà stipulato. Verranno inoltre potenziate le infrastrutture dei trasporti con la linea Sfm e con nuove strutture ricettive. Senza dimenticare, come confermato anche dall'amministrazione Pisapia, la sinergia con l'Expo 2015 di Milano: Mi immagino già che appena finito l'Expo, attorno a novembre 2015, si passi il testimone a noi. E ipotizzo anche la presenza di un maxischermo durante la fiera milanese dove 24 ore su 24 si osserva il procedere dei nostri lavori.

Penso che la maggior parte dei soci, che stimo in circa 200, sarà gente del territorio, chiosa Farinetti, le Coop, Unipol, imprenditori ed artigiani locali. Vogliamo coinvolgere il maggior numero di soggetti già operanti possibili. Creeremo un indotto a cui è impossibile resistere. Bologna è il luogo ideale non perché da comunista mi trovo meglio con ex comunisti: Eataly di Roma, tanto per fare l'esempio più eclatante l'ho costruito con successo nella capitale grazie all'ex sindaco Alemanno.

ilfattoquotidiano.it

IL MOTORE DEL TURISMO

Bologna: Eatly progetta la Disneyland del cibo al Caab

Bologna, 25 giugno 2013 - I sindacati confederali, uniti, sono ritornati in piazza, chiedendo a gran voce il lavoro! Non c'è nessun politico, di maggioranza o di opposizione, che non invochi, ogni giorno, il lavoro. Ma dove, verosimilmente, ci sono spazi per dare lavoro ai precari e ai tanti disoccupati? L'industria non offre grandi prospettive: la crisi, oltre alle nuove e nuovissime tecnologie, porta inevitabilmente ad un consistente ridimensionamento della manodopera. L'unico settore in espansione è il terziario. Anche gli ultimi dati forniti dalla Camera di Commercio ne confermano il trend di crescita: dal 2008 al 2012 il saldo positivo è stato di 500 imprese. Nello stesso periodo perdono terreno, invece, industria e agricoltura.

All'interno del terziario sveltano due settori: turismo e cultura. È dunque lì che si possono trovare le nuove opportunità di lavoro. È lì che esistono le potenzialità per invertire la tendenza recessiva di questi ultimi anni. Oltretutto sono settori in grado di attrarre notevoli risorse dall'estero per la grande appetibilità del nostro territorio nazionale sotto il profilo turistico e culturale. Ma se si vuole realmente rilanciare questi mondi spesso sottostimati nella loro accezione economica bisogna cominciare una coraggiosa opera di demolizione della situazione attuale. In Italia le realtà istituzionali e private che fanno turismo e cultura sono un numero infinito: governo centrale, Enit, aziende di promozione turistica del territorio, assessorati regionali, provinciali e comunali, camere di commercio, fondazioni bancarie, associazioni di categoria, fino alle pro loco e alle comunità montane. Migliaia di soggetti che quasi sempre ignorano ciò che fa il loro vicino. Strutture guidate da personale dotato di grande buona volontà ma, in larga misura, privo di una veduta d'insieme. In sostanza, è come se fossimo seduti su una Ferrari che ha però il motore ingolfato! Bisogna, allora, partire da una severa razionalizzazione di questi due settori, decisivi per il rilancio economico del nostro Paese. Serve un soggetto terzo (a dimensione regionale?) in grado di fare da cabina di regia, per eliminare le tante sovrapposizioni e gli sprechi. Per poi investire i grandi risparmi che ne deriverebbero in nuovi e sinergici obiettivi. Valorizzando al meglio i vari soggetti in campo.

Giorgio Guazzaloca

scritto da: [Il Resto del Carlino Bolognailrestodelcarlino.it](http://IlRestoDelCarlinoBolognailrestodelcarlino.it)